

**COMUNE DI RAVEO**

Titolo progetto:

**INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DI UNA FRANA LUNGO LA  
VIABILITA' RAVEO-PANI in Comune di Raveo (UD)**

Tipo progetto:

**PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO**

Titolo elaborato:

**ZONIZZAZIONE E NORME ATTUATIVE  
P.R.G.C. VIGENTE**

Elaborato n.

**9.**

Revisioni:

n.	Data	Tipo di revisione
1	22/02/2019	Revisione progetto definitivo-esecutivo dd. 05.12.2018.

R.T.P. con  
**dott. geol. Davide SERAVALLI**



Via del Forame, 11  
33028 **TOLMEZZO (UD)**  
Tel.: 0433.2669 Fax: 0433.782030  
Cell.: 339.6436261  
P.IVA: 00824770309  
e-mail: [info@studioforestaledecolle.it](mailto:info@studioforestaledecolle.it)  
website: [www.studioforestaledecolle.it](http://www.studioforestaledecolle.it)



Luogo e data:

**Tolmezzo, febbraio 2019.**



E2

Localizzazione  
zona intervento

Raveo

Via Beor...bia

Via San Jun



## COMUNE DI RAVEO

---

### PIANO REGOLATORE GENERALE - Variante 6

## NORME DI ATTUAZIONE

per adozione

2017



arch. Paola Cigalotto,

33100 Udine, [paola.cigalotto@gmail.com](mailto:paola.cigalotto@gmail.com)

coll: dott.urb. Luca Di Giusto

superiore a 30 mc per ogni attrezzatura e dei relativi sentieri pedonali di accesso.

r) ristrutturazione della viabilità di servizio per accedere alla casera Avedrugno.

#### 14.3 - MODALITA' DI ATTUAZIONE

In tale zona l'attuazione è diretta, ~~tramite il rilascio di autorizzazione o concessione edilizia o autorizzazione di cui al D. Lgs. 42/2004~~; l'attuazione è indiretta per gli interventi di cui alle lettere o), p), q), tramite la predisposizione di ~~Piani Regolatori Particolareggiati~~ PAC di iniziativa pubblica e/o privata. ~~Gli interventi di cui alle lettere e), h), i) ed m) non sono soggetti ad autorizzazione.~~

Tutti gli interventi sono soggetti alle procedure previste per le Zone **ex S.I.C. (ZSC)** dalla normativa vigente.

L'Amministrazione Comunale potrà, laddove ne ravvisi l'opportunità o la necessità, dare attuazione alle previsioni di piano tramite Piani comunali di settore al fine di disciplinare le modalità di esercizio delle attività presenti e consentite.

Gli interventi infrastrutturali possono essere concessi agli imprenditori agricoli a titolo principale. Fanno eccezione gli interventi sulla casera Avedrugno e sulla relativa viabilità di accesso, gli interventi relativi alla diffusione della fruizione naturalistica, escursionistica ed alpinistica della zona nonché alle attività di ristoro che possono essere concessi anche a soggetti diversi dagli imprenditori agricoli a titolo principale

#### 14.4 - INDICI, PARAMETRI E PRESCRIZIONI URBANISTICO-EDILIZIE

E' ammesso il restauro delle parti superstiti e/o la ricostruzione della Casera Avedrugno, basandosi sul materiale grafico e fotografico esistente sufficiente per permettere una fedele ricostruzione della stessa. La nuova struttura potrà essere utilizzata a fini agrituristici ,come rifugio alpino e/o per ospitare un punto di ristoro.

Per accedere alla casera Avedrugno è ammesso il ripristino del sentiero preesistente o, qualora tale intervento si riveli impraticabile per motivi tecnici (frane, modifica della morfologia del terreno, ecc.) potrà essere realizzato un nuovo sentiero di collegamento con la viabilità esistente in località Pani.

### Art. 15. ZONA BOSCHIVA E2

#### 15.1 - DEFINIZIONE ED OBIETTIVI

La zona boschiva E2 è costituita dalle parti del territorio interessate dal patrimonio boschivo o suscettibili di rimboschimento nel breve termine.

Il piano, partendo dall'analisi del ruolo svolto dai boschi (funzione idrogeologica, funzione naturalistica, funzione paesaggistica, funzione economica diretta) si prefigge come obiettivi il miglioramento quantitativo e qualitativo del patrimonio forestale anche con finalità produttive nelle aree in cui esistono le premesse per la produzione di legname da opera in base a specifici piani di assestamento forestale, il consolidamento e la creazione ex novo di boschi con funzione di protezione idrogeologica e l'utilizzazione ai fini turistici ricreativi; gli interventi edilizi ed infrastrutturali ammessi non dovranno comportare alterazioni al delicato equilibrio idrogeologico.

#### 15.2 - DESTINAZIONI D'USO

Nella zona sono ammesse le attività forestali, le attività agricole, le attività connesse alla commercializzazione e prima trasformazione dei prodotti forestali della zona, le attività

agrituristiche e ricettive solo in quanto correlate alla diffusione delle attività escursionistiche.

Specificando quanto sopra sono ammessi i seguenti interventi:

- a) sistemazione di corsi d'acqua utilizzando materiali che si inseriscano armonicamente nel paesaggio circostante e dando la preferenza, laddove possibile, ad opere di bioingegneria;
- b) sistemazioni di pendici in frana o in stato di equilibrio precario;
- c) opere di difesa paramassi e paravalanghe utilizzando tecnologie e materiali che creino il minor impatto visivo possibile;
- d) sistemazione ambientale e paesaggistica di aree degradate;
- e) lavori selvicolturali, compresi gli imboschimenti, i rimboschimenti, i diradamenti e spalcatore e gli interventi fitosanitari, le utilizzazioni boschive in conformità alle norme e prescrizioni forestali ed agli eventuali piani di assestamento forestale;
- f) costruzione di impianti fissi di teleferiche per l'avvallamento dei prodotti legnosi con l'esclusione di trasporto di persone;
- g) tagliate, movimenti di terra, piste provvisorie ed ogni altra modifica temporanea del suolo e soprassuolo eseguiti in via di emergenza durante le operazioni di spegnimento di incendi boschivi;
- h) posa o costruzione di serbatoi, vasche, condutture idriche e ogni opera fissa necessaria alla prevenzione ed allo spegnimento degli incendi boschivi;
- i) piccoli movimenti di terra finalizzati alla manutenzione e ripristino di sentieri, viottoli, mulattiere, alla costruzione di piazzali fissi per il deposito del legname, ricoveri temporanei per operai e mezzi di cantiere;
- l) piccoli movimenti di terra per la ricerca geologica ed archeologica;
- m) costruzione di strade forestali comprese in appositi piani della viabilità forestale;
- n) costruzione di strade antincendio;
- o) costruzione di piste atte al concentramento ed esbosco del legname ed impianti provvisori per l'esbosco nel rispetto delle norme e prescrizioni forestali;
- p) prese e condutture d'acqua, condotte fognarie, fosse biologiche e linee di trasporto energetico a servizio degli edifici esistenti;
- q) interventi sui rustici di cui al successivo art.40;
- r) costruzione di punti di sosta ed altre opere (bivacchi e similari) per la fruizione escursionistica utilizzando materiali e forme che si inseriscano armonicamente nel paesaggio;
- s) costruzione di punti di osservazione faunistica a fini naturalistici e didattici, utilizzando materiali e forme che si inseriscano armonicamente nel paesaggio con cubatura non superiore a 30 mc per ogni attrezzatura e dei relativi sentieri pedonali di accesso;
- t) creazione di piazzole di limitata dimensione per la sosta degli autoveicoli, individuati con apposita simbologia sugli elaborati grafici di progetto. Tali piazzali dovranno essere opportunamente inseriti nell'ambiente circostante tramite l'utilizzo di fasce arboree e/o arbustive;
- u) costruzione di strutture edilizie relative ad attività connesse al deposito, alla commercializzazione e prima trasformazione dei prodotti forestali o agricoli della zona utilizzando materiali e forme che si inseriscano armonicamente nel paesaggio.
- v) creazione di brevi tratti di nuova viabilità di servizio per accedere alle strutture edilizie di cui alle lettere q), r), s), u).
- z) creazione di recinzioni se strattamente connesse con l'attività agricola.

Negli elaborati grafici di progetto sono individuate con apposita simbologia i "**BOSCHI DI PROTEZIONE**" ossia le aree che per il pericolo di frane o per la loro instabilità necessitano di interventi di rimboschimento finalizzati alla sicurezza idrogeologica. Su indicazione delle

competenti autorità forestali si procederà agli interventi di consolidamento del terreno necessari ed al successivo impianto di essenze con struttura radicale tale da consolidare ulteriormente il terreno. Le stesse autorità forestali indicheranno poi le modalità di manutenzione di tali boschi, consentendo il taglio colturale solo in funzione del miglioramento degli stessi.

Negli elaborati grafici di progetto sono individuate due aree (l'area posta a nord del tratto della strada provinciale per il capoluogo e l'area posta sotto il monte Sorantri in corrispondenza della viabilità di collegamento tra Raveo e Valdie) che, come evidenziato nella relazione geologica, presentano condizioni di estrema instabilità con il rischio di scendimento massi in corrispondenza delle strade. Essendo stata verificata la limitata efficacia dei muri paramassi e delle protezioni esistenti lungo tali strade, si ritiene opportuno segnalare la necessità di ulteriori interventi di protezione quali la realizzazione di interventi di stabilizzazione dei fronti esposti, di realizzazione di barriere passive, di creazione di valli paramassi nell'ambito della coltre del detrito di falda. Tra i vari interventi si ritiene risolutivo, almeno per la maggior parte dei versanti, la creazione di valli e la riprofilatura dei versanti a monte sempre all'interno delle aree appositamente perimetrate negli elaborati grafici di progetto.

Precedentemente alla realizzazione di tali interventi nell'area in corrispondenza della strada provinciale il Comune, d'intesa con il soggetto attuatore, procederà all'individuazione, progettazione e realizzazione della viabilità d'accesso all'area stessa. Tale viabilità, che dovrà essere progettata anche in funzione di un successivo utilizzo per l'accesso alla aree boscate per i relativi lavori selvicolturali, dovrà, una volta terminato l'intervento di escavazione, avere le caratteristiche di cui al successivo art.31 .

~~L'approvazione da parte del Consiglio Comunale di tale progetto costituisce adozione di variante al P.R.G.C. ai sensi dall'art. 127 della L.R. 52/91 e successive modifiche.~~

L'intervento di creazione dei valli e di riprofilatura dei versanti a monte, potrà essere eseguito sia da privati, cui sarà assicurata la possibilità di utilizzo del materiale escavato, supportati dalla collaborazione tecnica e finanziaria del Comune che da enti istituzionalmente competenti. ~~A seconda del soggetto attuatore, l'intervento è subordinato o al rilascio di autorizzazione da presentarsi alla Direzione Regionale dell'Ambiente ed al Sindaco del Comune di Raveo o alle procedure previste dalla L.R.52/1991 e successive modifiche per gli enti pubblici.~~

Essendo l'area interessata dal vincolo idrogeologico e prevedendo una riduzione, anche se solo momentanea, della superficie forestale, il progetto dovrà essere corredato anche da :

- relazione tecnica contenente la descrizione dell'ubicazione del fondo, delle sue pendenze, delle modalità di esecuzione e dei mezzi da usarsi per la realizzazione dell'intervento nonché delle opere e dei mezzi che si prevede di utilizzare al fine di impedire il verificarsi di danni di natura idrogeologica o forestale;
- relazione geologico- tecnica;
- relazione forestale riguardante la descrizione sia delle zone boscate interessate dall'abbattimento sia di quelle circostanti;
- progetto di ripristino ambientale secondo la normativa vigente in materia di impatto ambientale; il ripristino dovrà prevedere sia la sistemazione idrogeologica, cioè la modellazione del terreno atta ad evitare frane o ruscellamenti e le misure di protezione dei corpi idrici suscettibili di inquinamento, sia la sistemazione paesaggistica, cioè la ricostituzione dei caratteri generali ambientali e naturalistici dell'area, in rapporto con la situazione preesistente e circostante, attuata mediante un opportuno raccordo delle superfici di nuova



formazione con quelle dei terreni circostanti e mediante il riporto dello strato di terreno di coltivo o vegetale, seguito da semina o da piantumazione di specie vegetali analoghe a quelle preesistenti per ricreare nuovi boschi di protezione.

Nel caso in cui gli attuatori siano soggetti diversi dagli enti pubblici, dovrà inoltre essere stipulata una convenzione tra il comune e i richiedenti l'autorizzazione nella quale siano previsti i tempi ed i modi di attuazione del progetto di ripristino ambientale, l'ammontare del deposito cauzionale o la diversa forma di garanzia da prestarsi per assicurare l'esatto adempimento degli obblighi derivanti dal progetto di ripristino ambientale, nonché la percentuale del costo delle opere di ripristino di cui intende l'Amministrazione Comunale intende farsi carico, valutati i profitti e gli oneri dei privati.

### 15.3 - MODALITA' DI ATTUAZIONE

In tale zona l'attuazione è diretta, ~~tramite il rilascio di autorizzazione o concessione edilizia o autorizzazione di cui al D. Lgs. 42/2004~~; l'attuazione è indiretta per gli interventi di cui alle lettere r), s), u), tramite la predisposizione di ~~Piani Regolatori Particolareggiati~~ PAC di iniziativa pubblica e/o privata.

Gli interventi di cui alle lettere e), g), i), l) ed o) non sono soggetti ad alcun tipo di controllo edilizio.

Per le parti ricomprese entro l'ex S.I.C. (ZSC) si dovrà procedere ai sensi della normativa vigente in materia.

L'Amministrazione Comunale potrà, laddove ne ravvisi l'opportunità o la necessità, dare attuazione alle previsioni di piano tramite Piani comunali di settore al fine di disciplinare le modalità di esercizio delle attività presenti e consentite.

Gli interventi edilizi e/o infrastrutturali possono essere concessi agli imprenditori agricoli a titolo principale. Fanno eccezione gli interventi sui rustici e sulla relativa viabilità di accesso di cui al successivo art.40 e gli interventi relativi alla diffusione della fruizione naturalistica ed escursionistica della zona che possono essere concessi anche a soggetti diversi dagli imprenditori agricoli a titolo principale.

### 15.4 - INDICI, PARAMETRI E PRESCRIZIONI URBANISTICO-EDILIZIE

Nella zona ci si dovrà attenere ai seguenti indici, parametri e prescrizioni urbanistico-edilizie:

- a) Indice di fabbricabilità fondiaria  $I_f$  max 0.01 mc/mq (volume urbanistico V),
- b) Altezza massima per le strutture per la commercializzazione e prima trasformazione dei prodotti forestali H max 7.00 m
- c) Altezza massima per le strutture per la fruizione escursionistica e per i punti di osservazione faunistica H max 4.50 m

L'indice di fabbricabilità fondiaria è riferito alla superficie totale dell'azienda purché costituita da terreni funzionalmente contigui ~~ai sensi dell'art. 88 della L.R. 52/1991.~~

## Art. 16. ZONA SILVO-ZOOTECNICA E3

### 16.1- DEFINIZIONE ED OBIETTIVI

La zona silvo-zootecnica E3 è costituita dalle parti del territorio interessate dagli ambiti dei prati-pascoli di mezza costa.

Il piano si prefigge come obiettivo la valorizzazione ed il ripristino di tale zona di elevato